

TORINO CONGIUNTURA¹ Nr. 59 giugno 2015

In un contesto economico mondiale e nazionale che accenna a una lieve ripresa dalla crisi, il **tessuto imprenditoriale torinese fatica ancora**: la produzione industriale subalpina segna nel I trimestre dell'anno una lieve flessione, così come le imprese torinesi. Ci sono però **segnali positivi**: crescono nel 2014, secondo le statistiche fornite dalla Città Metropolitana di Torino, gli avviamenti al lavoro e il territorio si conferma una meta in grado di attrarre un sempre maggior numero di turisti nazionali ed internazionali.

SOMMARIO

- L'ECONOMIA INTERNAZIONALE IN BREVE.....pag. 2
- L'ECONOMIA NAZIONALE IN BREVE.....pag. 2
- LA CONGIUNTURA INDUSTRIALEpag. 3
Stabile la produzione industriale torinese nel I trimestre dell'anno
- FOCUS DELLA CONGIUNTURA INDUSTRIALEpag. 4
La propensione all'export in provincia di Torino
- LA DINAMICA DELLE IMPRESE.....pag. 5
Ancora in flessione le imprese torinesi nel I trimestre dell'anno
- APPROFONDIMENTO SUGLI AVVIAMENTI AL LAVORO
IN PROVINCIA DI TORINO- ANNO 2014.....pag. 6
Situazione degli avviamenti al lavoro in provincia di Torino
- APPROFONDIMENTO SUI FLUSSI TURISTICI
IN PROVINCIA DI TORINO- ANNO 2014..... .pag. 7
Ancora in crescita il turismo nella provincia subalpina

¹ Testata registrata presso il Tribunale di Torino con provvedimento n. 43 del 12 aprile 2007.

L'economia internazionale in breve

- Nel 2014, il **ciclo economico internazionale** ha mantenuto un ritmo **in linea** con quello dell'anno precedente (PIL a +3,4%), a fronte di un balzo in avanti delle economie "avanzate" e del contestuale rallentamento delle economie "emergenti".
- Le **previsioni globali** del PIL per il 2015 ed il 2016 sono di **crescita** - dal 3,4% del 2014 al 3,5% del 2015, sino al 3,8% del 2016: a far da traino ancora le economie "avanzate", primi fra tutti gli Stati Uniti, mentre per i mercati "emergenti" - dalla Russia, al Venezuela, alla Cina - si prevede ancora un'annata, la quinta consecutiva, in declino.
- A partire **dal 2017**, la crescita globale avverrà a **ritmi più contenuti**, poiché sarà il riflesso di una ripresa delle economie "emergenti" e "in via di sviluppo".

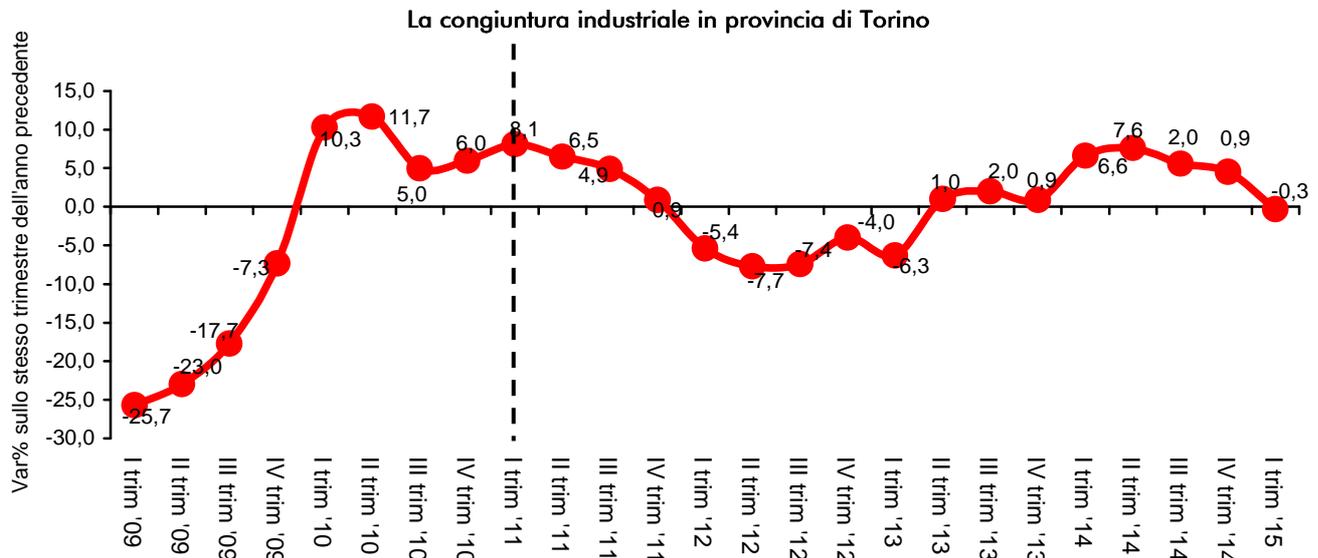
L'economia nazionale in breve

- Nel 2014, il **PIL in Italia** ha registrato una **flessione** media annua dello 0,4%, legata all'andamento calante dei primi tre trimestri e alla stasi del quarto. Nel primo trimestre del 2015 il PIL espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2010 è aumentato dello 0,3% rispetto al trimestre precedente.
- La **spesa** per consumi finali delle famiglie è **tornata a crescere** nel 2014 (+0,3%), dopo il marcato calo nei due anni precedenti, grazie al fatto che il potere di acquisto delle famiglie per la prima volta dal 2008 si è stabilizzato, mentre l'inflazione ha registrato un calo.
- Nonostante la **ripresa dell'occupazione** del 2014 (+0,4% rispetto al 2013), con il 2015 si osserva un nuovo calo: nel mese di marzo (ultimi dati disponibili) l'occupazione è diminuita per il secondo mese consecutivo (-0,2% rispetto al mese precedente), mentre il tasso di disoccupazione è aumentato, raggiungendo un livello del 13%.

La congiuntura industriale

Stabile la produzione industriale torinese nel I trimestre dell'anno

Nei primi tre mesi del 2015 la **produzione industriale torinese** si è mantenuta **stabile** (-0,3%) rispetto al primo trimestre del 2014, risultato leggermente migliore di quello registrato a livello piemontese (-0,4%).



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino, 174° indagine congiunturale trimestrale sull'industria manifatturiera torinese

Se si analizzano i **settori di attività economica**, quasi tutti i comparti hanno manifestato una riduzione della produzione industriale rispetto al primo trimestre del 2014, ad eccezione dell'industrie chimiche e delle materie plastiche (+7,2%), delle industrie elettriche ed elettroniche (+2,6%) e delle industrie meccaniche (+0,7%).

Per quanto concerne la **domanda**, sia gli ordinativi interni, sia quelli esteri hanno realizzato una crescita, rispettivamente del +1,3% e del +3,5% rispetto ai primi tre mesi dello scorso anno. Nel mercato interno crescono soprattutto gli ordinativi delle industrie chimiche (+7,4%), delle industrie tessili (+6%) e dei mezzi di trasporto (+5,6%); per contro, l'industria alimentare (+17,2%) e le industrie meccaniche (+16%), sono i settori a registrare le migliori performance nei mercati esteri.

L'**occupazione** ha subito un calo del -3,3% rispetto al primo trimestre del 2014: a soffrire sono soprattutto le piccole imprese, in particolare le micro imprese (0-9 addetti), con una diminuzione del -8,4% dell'occupazione.

Le **previsioni** per il secondo trimestre del 2015 vedono il 40,1% degli intervistati a favore di una stazionarietà della produzione industriale. Il 34,2% prevede un'ulteriore decrescita della produzione tra aprile e giugno 2015, mentre solo il 25,8% è ottimista e crede in un miglioramento.

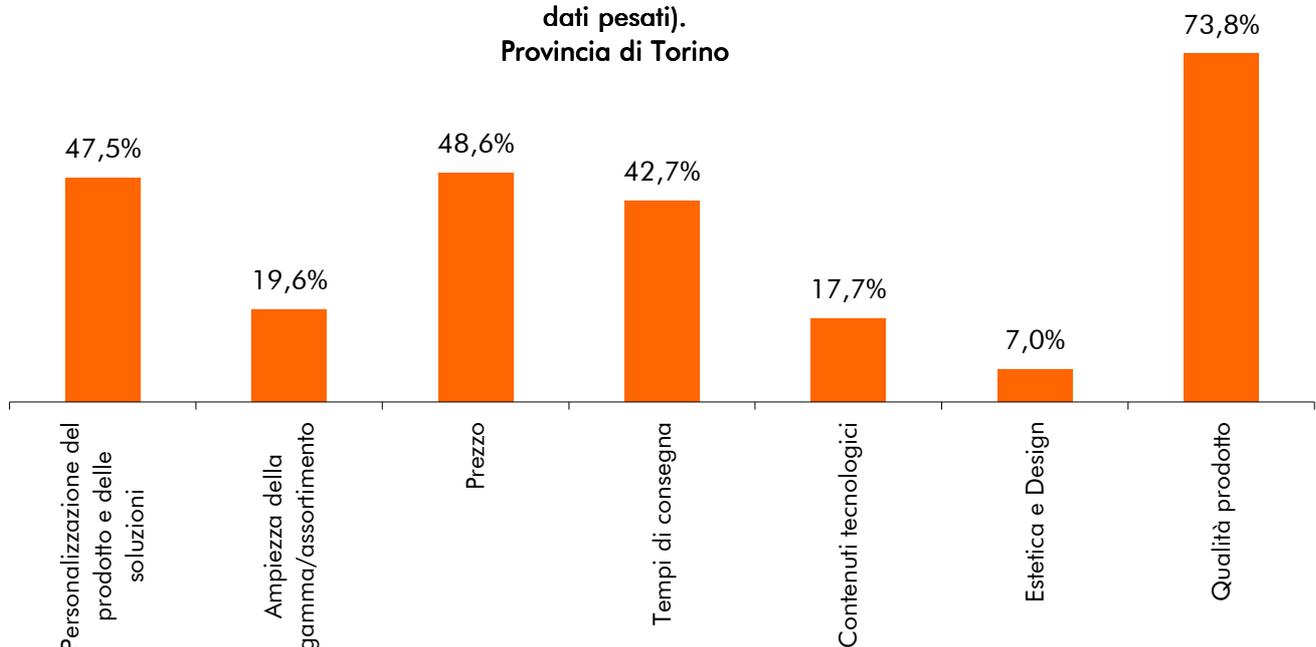
Focus sulla congiuntura industriale

La pensione all'export in provincia di Torino²

Il **56%** delle **imprese** manifatturiere torinesi **esporta**. In Piemonte la media è del 46%, e Torino rappresenta la seconda provincia, dopo il Verbano Cusio - Ossola, dove la percentuale sale al 65%. Tuttavia, la provincia subalpina si rivela più strutturata nella gestione dei rapporti con l'estero rispetto al resto della regione, poiché il 44% delle aziende intervistate ha al suo interno un ufficio che si occupa - seppur non esclusivamente - di export (in Piemonte il 35%). Prezzo, personalizzazione del prodotto e delle soluzioni e tempi di consegna sono i fattori determinanti nel garantire la competitività sui mercati esteri, anche se la qualità complessiva del prodotto resta la condizione essenziale per esportare per il 74% delle imprese. Sul fronte opposto, si pongono ancora alcuni ostacoli all'internazionalizzazione: primi fra tutti la concorrenza da parte di altri Paesi (il 40% delle risposte), ma anche la limitatezza della dimensione aziendale (il 38%) e le strutturali barriere legali, amministrative e/o burocratiche (il 25,4%).

Lo **scenario futuro** non è pessimistico: se è vero che è praticamente residuale la percentuale di chi valuta l'opportunità, nei prossimi tre anni, di aprire nuove sedi produttive all'estero (il 6% circa), il 34% degli intervistati ha comunque intenzione di aumentare le attività connesse all'export, ed il 45% intende ampliare la produzione già esistente verso nuovi mercati di destinazione - nell'82% dei casi sempre nell'ambito europeo.

I fattori che garantiscono la competitività dei prodotti sui mercati esteri (risposte multiple - dati pesati).
Provincia di Torino



² Fonte: 174° indagine congiunturale trimestrale (gennaio - marzo 2015) sull'industria manifatturiera torinese, Unioncamere Piemonte.

La dinamica delle imprese

Ancora in flessione le imprese torinesi nel primo trimestre dell'anno

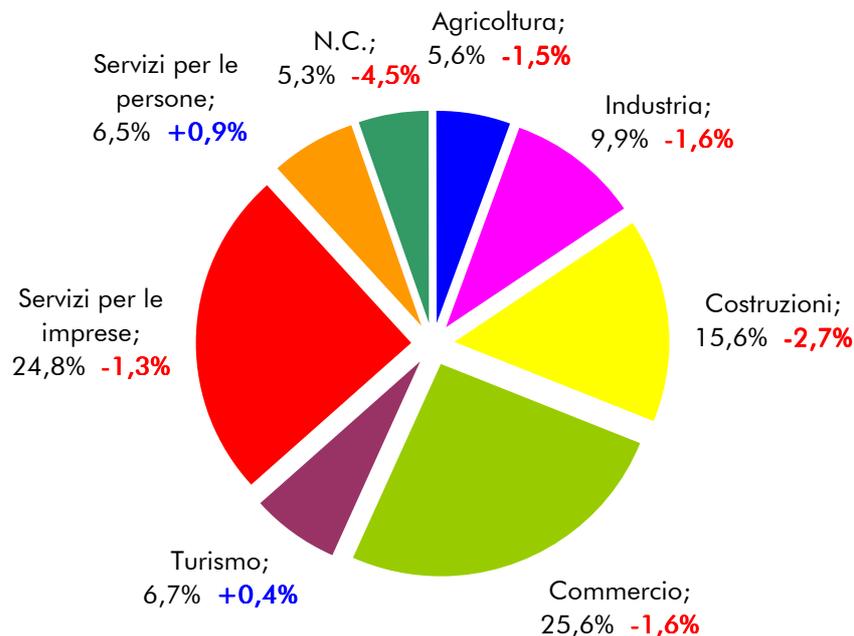
A fine marzo 2015 le **imprese registrate** in provincia di Torino ammontavano a 224.943 unità, in **flessione** dell'1,5% rispetto al primo trimestre del 2014.

Se si analizza la **forma giuridica**, più della metà delle imprese torinesi si strutturano come imprese individuali (il 53,8%) in lieve flessione (-0,7%) rispetto al I trimestre del 2014. In aumento dell'1,9% le società di capitale (il 17,5%), in ribasso, invece, le società di persone (il 26,5%;-4%).

Procedendo con l'analisi per **specializzazione settoriale**, il 25,6% delle imprese si concentra nel settore del commercio (l'1,6% in meno rispetto al primo trimestre del 2014), il 24,8% nei servizi prevalentemente orientati alle imprese (-1,3%) ed il 15,6% nel settore edile (-2,7%). In leggera crescita, invece, i settori del turismo (il 6,7%) e dei servizi prevalentemente orientati alle persone (il 6,5%) che, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, sono cresciuti rispettivamente del +0,4% e del +0,9%.

Le **imprese femminili**, stabili rispetto al I trimestre 2014, rappresentano il 21% del tessuto imprenditoriale provinciale; le **imprese straniere** (il 10%) aumentano del +2,3% e, infine, le **imprese artigiane**, il 28% delle imprese complessive, risultano in diminuzione del 2,3%.

Imprese in provincia di Torino per settori di attività economica
Variazione % I trim. 2015/I trim. 2014



Fonte: Elaborazione Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

I **fallimenti** di impresa nei primi tre mesi del 2015 sono ammontati a 117, di cui l'88% di società di capitale e di persone. Rispetto allo stesso trimestre del 2014, i fallimenti hanno registrato una diminuzione del 26,4%. Il settore con il maggior numero di fallimenti è quello manifatturiero (il 24,8%), seguito dal commercio (il 19,7%) e dalle costruzioni (il 18,8%).

Approfondimento sugli avviamenti al lavoro in provincia di Torino-Anno 2014

Situazione degli avviamenti al lavoro in provincia di Torino

A fine 2014 nel territorio subalpino si sono registrati 345.276 nuove assunzioni, dato in aumento rispetto al 2013 (+6.039 avviamenti, pari al +2%).

Se si analizzano le nuove assunzioni per **tipologia contrattuale**, i contratti a tempo determinato rappresentano oltre l'80% degli avviamenti provinciali (282.141 unità): si tratta non solo di un dato in crescita (+4% rispetto al 2013), ma anche in controtendenza con quanto evidenziato nell'ultimo triennio, periodo in cui si è assistito ad una costante diminuzione di questa tipologia di contratti.

Al contrario i contratti a tempo indeterminato (il restante 20% dei nuovi avviamenti) hanno confermato il trend negativo già registrato l'anno precedente riconfermando una decrescita del -7%.

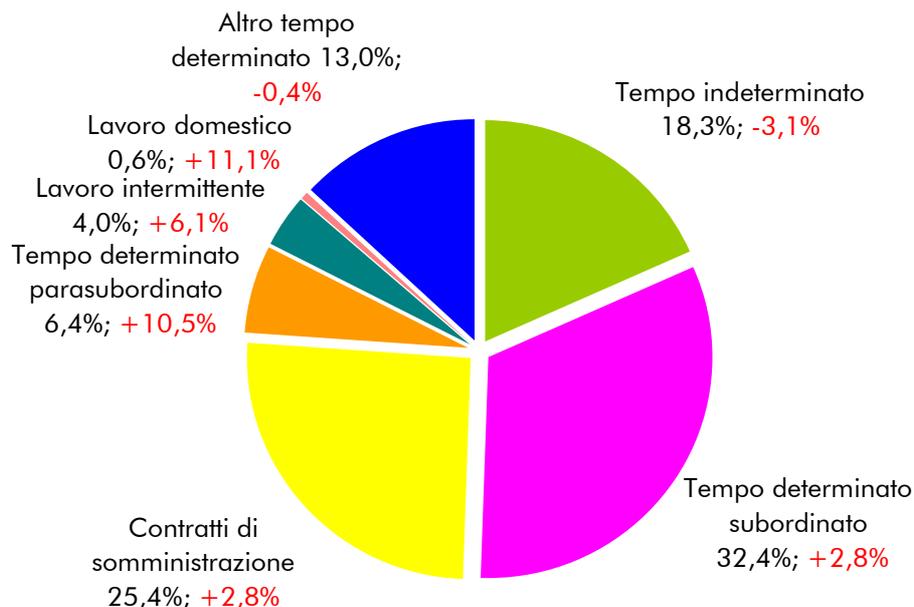
In particolare sono aumentate le assunzioni tra i **giovani**: la fascia d'età compresa tra i 15 e i 24 anni registra una variazione positiva del +4% e quella tra 25 e 29 anni registra un aumento del +7%.

Per quanto riguarda il genere, i nuovi avviamenti vedono la prevalenza di assunzioni tra le donne (55%), in particolare nei contratti a tempo indeterminato (il 53,6% contro il 46,7% maschile).

Nel complesso il settore dei servizi è quello in cui si concentra oltre l'80% delle nuove assunzioni a cui segue con il 19% l'industria.

Infine, le nuove assunzioni di **stranieri** sono state pari al 17,5% degli avviamenti nel complesso: la nazionalità Romena vanta il maggior numero di nuovi contratti, nonostante una flessione del 7% rispetto al 2013. Al secondo posto la nazionalità marocchina (-12%), al terzo quella peruviana (-6%).

Avviamenti al lavoro in provincia di Torino per tipologia di contratto
Anno 2014 Var.%14/13



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati Osservatorio sul mercato del lavoro- Città Metropolitana di Torino

Approfondimento sui flussi turistici in provincia di Torino - Anno 2014

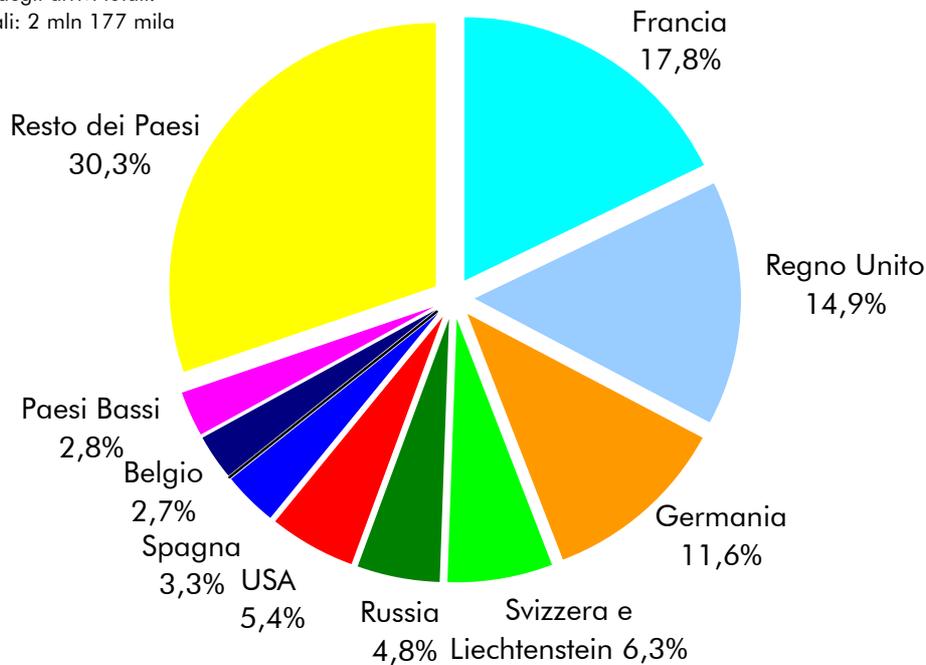
Ancora in crescita il turismo nella provincia subalpina

Dalle rilevazioni effettuate dall'Osservatorio turistico della regione Piemonte, al 31/12/2014, gli **arrivi turistici** nella provincia di Torino ammontavano a 2,1 milioni, il 6% in più rispetto al 2013. Le **presenze**, invece nel 2014 sono ammontate a 6,2 milioni, con un aumento del +7,7% rispetto al 2013.

Se si considera la nazione degli arrivi stranieri, si conferma in prima posizione la Francia con quasi 77.500 arrivi - in netto calo rispetto al 2013 (-21%); in seconda posizione il Regno Unito con più di 64.000 arrivi, e con un incremento di 20.000 unità rispetto al 2013 (+47,1%).

Provenienza dei turisti stranieri in arrivo in provincia di Torino Anno 2014

Arrivi stranieri: 434.318 ,
il 20% degli arrivi totali.
Arrivi totali: 2 mln 177 mila



Fonte: elaborazione Camera di Commercio di Torino su dati Regione Piemonte

Le **strutture ricettive** (alberghiere ed extra alberghiere) risultano in crescita, rispetto al 2013, del +3%; se si considera il trend dell'ultimo decennio (2005/2014) le strutture ricettive sono passate da 1.251 a 1.803 unità, registrando un aumento del +44%.

Positiva anche la performance del numero di posti letto che, rispetto al 2013, evidenziano una crescita del +0,75% raggiungendo le 69.107 unità. Se si confrontano i dati con quelli registrati a fine 2005, la crescita del numero di posti letto risulta più contenuta rispetto a quella evidenziata dalle strutture ricettive: +15.000 posti letto nell'ultimo decennio corrispondente a una crescita del +27%.